

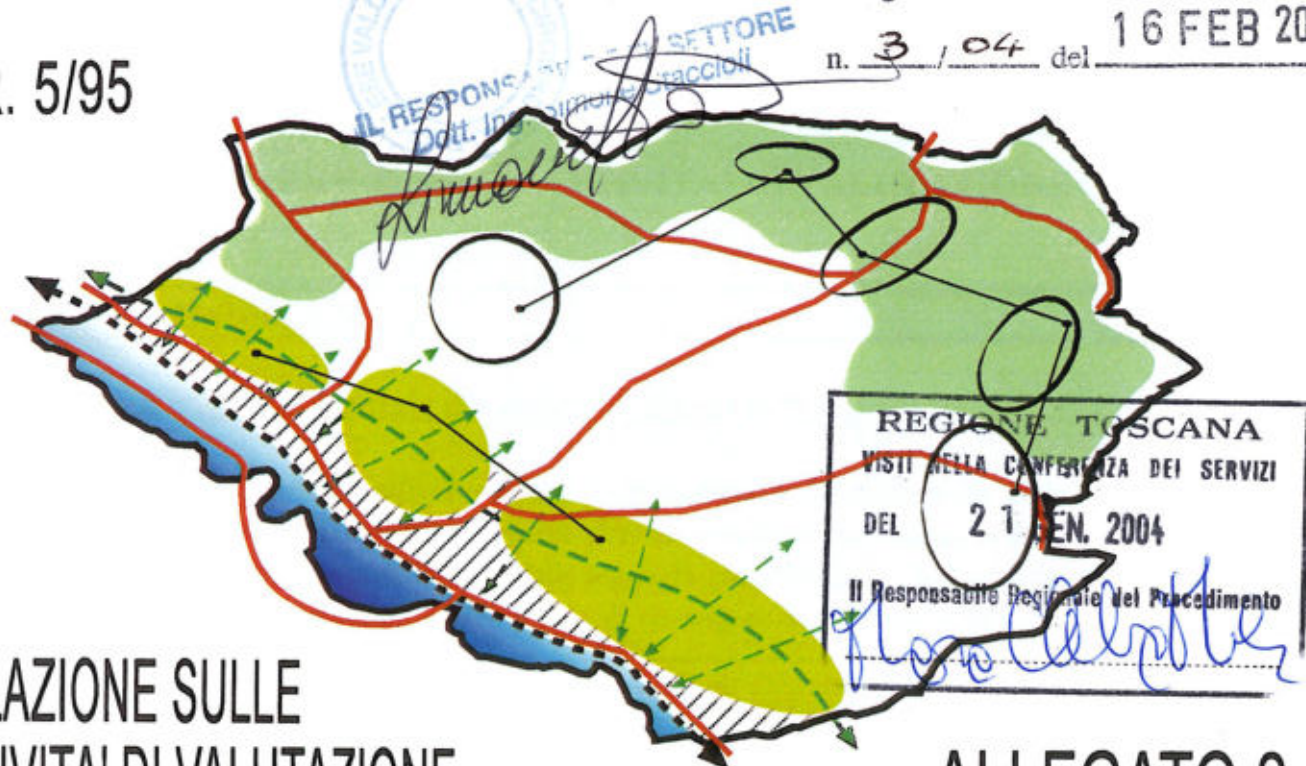


COMUNE DI CERTALDO

SETTORE GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE
PIANO STRUTTURALE - PROGETTO

Allegato 41-43 alla deliberazione
n. 3/04 del 16 FEB 2004

L.R. 5/95



RELAZIONE SULLE
ATTIVITA' DI VALUTAZIONE

ALLEGATO 2



SINDACO DEL COMUNE
Rosalba Spini

RESP. ASSETTO DEL TERRITORIO E URBANISTICA
Arch. Carlo Vanni



Architetto *Carlo Vanni*

ASPETTI URBANISTICI:

ASPETTI GEOLOGICI:

ASPETTI AGRONOMICI:

Dott. Arch. **Silvia Viviani**

Agriprogram s.a.s.
Dott. **Alessandro Cocchi**

Dott. geol. **Gino Naselli**

Collaboratori:

Dott. geol. **Luca Cioni**

Arch. **Giorgio Vernaglione**
Gerardo Cerulli
Barbara Croci

Collaboratori:

Dott. geol. **Leonardo Salvi**

P. agr. Franco Gabbrielli
P. agr. Patrizia Pacini

Dott. geol. **Francesco Baccianti**

Dott. geol. **Marco D.M. Mazzalon**

Gennaio 2004

COMUNE DI CERTALDO
PROVINCIA DI FIRENZE

PIANO STRUTTURALE

ALLEGATO 2

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE

Generalità

Efficienza ambientale del piano strutturale di Certaldo

La LR 5/95 introduce attività valutative nel processo di formazione dei piani. La valutazione diventa necessaria per la coerenza dell'intero impianto di rinnovamento del piano definito dalla legge, la quale incentra l'azione di governo sul concetto di sviluppo sostenibile e di conseguenza sull'uso sostenibile delle risorse.

E' richiesta una efficienza ambientale generale per ogni strumento di pianificazione, e un tipo specifico per i diversi piani.

La valutazione può pertanto articolarsi in strategica e operativa; la prima applicata al Piano Territoriale di Coordinamento Territoriale provinciale e al Piano strutturale comunale, la seconda alle azioni di trasformazione (quindi agli atti operativi, pubblici e privati, dal regolamento urbanistico, ai programmi integrati di intervento ai piani attuativi e ai progetti di infrastrutture).

La valutazione strategica si sostanzia in un'attività di raccolta e organizzazione elaborata della conoscenza e in un'attività di disciplina ossia di indirizzo metodologico per le fasi operative che seguiranno.

La valutazione operativa è un procedimento che permette l'espressione di un giudizio sull'azione proposta.

Le azioni di trasformazione devono essere previste puntualmente dai piani operativi e consistono essenzialmente nei nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali (art. 5 comma 4°) e nei nuovi insediamenti e nelle sostituzioni di tessuti insediativi (art. 5 comma 5°).

La valutazione permette di dare sostenibilità alla strategia di governo contenuta nel Piano strutturale, di definire condizioni di ammissibilità e condizioni di trasformazione, e infine di dare efficienza ambientale alla pianificazione.

Gli obiettivi di efficienza ambientale si possono articolare in obiettivi di conoscenza di sistemi ambientali, obiettivi di tutela dei sistemi ambientali, obiettivi di valutazione ambientale della trasformazione, obiettivi ambientali prestazionali delle trasformazioni (insediative e infrastrutturali).

Gli obiettivi di conoscenza e di tutela appartengono alla pianificazione strategica (PTC e PS) ai quali compete anche indirizzare le successive attività di valutazione operativa; mentre gli obiettivi di valutazione (espressione di un giudizio) delle trasformazioni appartengono ai piani e programmi operativi.

Il Piano strutturale di Certaldo raggiunge gli obiettivi della conoscenza ambientale nel proprio quadro conoscitivo, nello statuto dei luoghi contenuto nella normativa (Titolo II), nella definizione e disciplina delle invariante (normativa Titolo II Capo II artt. 9 e 10)

Il Piano strutturale di Certaldo raggiunge gli obiettivi della tutela tramite vincoli prestazionali, limiti d'uso e discipline urbanistiche contenuti nello statuto dei luoghi (normativa Titolo II).

Ai fini di raggiungere obiettivi di valutazione ambientale della trasformazione e obiettivi ambientali prestazionali delle trasformazioni (insediative e infrastrutturali), il Piano strutturale di Certaldo definisce elementi di valutazione (normativa Titolo III Capo I artt 24 e 25) e indirizzi di gestione (normativa Titolo VII).

Compiti e metodi valutativi del piano strutturale di Certaldo

Ai sensi dell'art. 24 della LR 5/95, al Piano strutturale competono :

L'esito dell'attività di conoscenza è stata la definizione degli obiettivi generali strategici e degli obiettivi operativi.

Gli elementi per la valutazione degli effetti ambientali che saranno utili nelle fasi operative sono costituiti dall'individuazione delle risorse e del loro stato di criticità, dagli obiettivi di tutela e dagli obiettivi prestazionali stabiliti per sistemi, sottosistemi e utoe.

Relazione sulle attività di valutazione del piano strutturale di Certaldo

La Relazione sulle attività di valutazione del Piano strutturale di Certaldo consiste in una ricapitolazione sistematica delle considerazioni sviluppate lungo il processo di formazione del piano e della relativa normativa contenente lo statuto dei luoghi.

Più specificatamente, l'attività di ricerca sullo stato dell'ambiente è stata limitata dalla mancanza di informazioni disponibili.

Come regola generale, pertanto, il piano ha definito un ulteriore strumento - il Bilancio Ambientale Locale (Normativa art. 93)- il cui ambito di applicazione è l'utoe.

Il piano strutturale indica i contenuti e le finalità del BAL rinvandone la redazione alla fase di elaborazione del regolamento urbanistico.

Inoltre l'Amministrazione Comunale ha inviato il Piano strutturale agli Enti e soggetti che gestiscono le risorse, dai quali si sono ottenute certificazioni e attestazioni di compatibilità, in relazione agli incrementi dimensionali previsti, e quindi alle pressioni sulle risorse, che si allegano.

Occorre peraltro sottolineare il contenuto dimensionamento del Piano strutturale di Certaldo, che indica per lo sviluppo del territorio sostanzialmente la conferma di previsioni non attuate di vigente P.R.G. nel sistema urbano e il recupero del patrimonio edilizio esistente nel territorio aperto.

Sulla base di tale dimensionamento la pressione sulle risorse risulta sostenibile.

La presente Relazione sulle attività di valutazione ha lo scopo di richiamare in forma sintetica tutta l'attività di valutazione ed è organizzata per risorse,

evidenziandone stato e fragilità, inoltre ricapitola gli elementi principali delle condizioni alla trasformabilità in termini di prescrizioni, vincoli e direttive, e infine esplicita gli obiettivi di tutela.

Si inseriscono qui di seguito le parti più significative dell'art 93 della normativa, che contiene le linee guida per la redazione del Bal, conseguenti alle attività valutative del piano stesso.

Art. 93 - Linee guida per il Bilancio Ambientale Locale

1. Nell'ambito della redazione del Piano Strutturale sono stati svolti numerosi studi che hanno portato ad una completa ed esaustiva descrizione degli ecosistemi del territorio. Tali studi hanno evidenziato lo stato attuale dell'ambiente; potendo usufruire di questo materiale conoscitivo, sarà possibile costruire delle linee guida per il Bilancio Ambientale Locale (BAL).

Tale strumento fornisce un quadro per la gestione delle risorse ambientali, analogo a quelli utili per la gestione delle risorse finanziarie.

Mediante l'applicazione del BAL si potranno verificare le dotazioni di risorse e individuare i consumi delle stesse e proporre le azioni che ne consentono un contenimento a vantaggio di un miglioramento della qualità ambientale.

Conseguentemente, dai risultati ottenuti dal BAL, si possono classificare le zone in aree stabili, trasformabili e sensibili.

L'unità territoriale sulla quale dovrà essere applicato il BAL è l'UTOE .

... (omissis)...

2. All'interno della scheda per il BAL sono state inserite tre colonne denominate "Grado di giudizio" relative ad ognuno dei tre tipi di indicatori.

... (omissis)...

3. Analizzando i gradi di giudizio ottenuti sui diversi sistemi ambientali della stessa UTOE si possono evidenziare eventuali effetti sinergici, sia di valore positivo che negativo.

... (omissis)...

4. Sulla base dell'insieme delle conoscenze acquisite nelle ricerche specifiche e specialistiche, attivate nell'ambito dell'elaborazione del Piano Strutturale, anche al fine di costruire una scheda semplificata di BAL, si tengono in considerazione:

a) Il sistema ambientale biodiversità considera come dati fondamentali la carta della naturalità, con le rilevazioni sull'uso del suolo, sulle caratteristiche faunistiche e floristiche, sulle aree da bonificare e quelle considerate a rischio ambientale;

b) Il sistema acqua definisce l'uso della risorsa idrica per fini civili, agricoli ed industriali; pone la necessità delle reti dell'acquedotto, di quelle fognarie, dei sistemi depurativi efficienti; rileva la presenza dei pozzi, soprattutto quelli a carattere idropotabile, definisce il mantenimento della permeabilità;

c) Il sistema aria tiene conto della rilevazione delle diverse fonti di inquinamento sia chimico che fisico, con l'individuazione delle varianti che, per l'intero territorio comunale fanno riferimento prevalentemente al forte traffico veicolare e di attraversamento;

d) Il sistema energia contiene l'adozione di modelli previsionali che possono permettere di descrivere i consumi energetici (elettrici o relativi a combustibili organici) in riferimento alle specifiche soluzioni tecnologiche e in primo luogo per gli edifici pubblici;

e) Il sistema dei rifiuti considera le quantità dei rifiuti prodotti, normali e pericolosi, nelle diverse UTOE, anche con una esatta individuazione spaziale delle maggiori produzioni finalizzata alla costruzione di un programma di raccolta differenziata;

5. Per la definizione degli indicatori di stato, di pressione e di sostenibilità abbiamo cercato di far riferimento esclusivamente all'art.32 della Legge Regionale 5/95; essi sono finalizzati a costruire gli strumenti, presupposti della valutazione strategica operativa, da sviluppare nel regolamento urbanistico, relativamente alla:

- definizione delle condizioni di compatibilità per la riorganizzazione degli insediamenti e delle relative infrastrutture;
- definizione degli effetti ambientali;
- elaborazione dei piani di settore;
- specificazione delle dimensioni ammissibili degli insediamenti (art. 24, terzo comma, lettera c della L.R.5/95).

6. Relativamente al Sistema Ambientale Biodiversità si può precisare che certamente è quello che risente maggiormente di un'eventuale azione di miglioramento ambientale, specialmente quello urbano o di tutela complessiva della "natura" esistente. Infatti il grado di biodiversità, il numero di forme di vita nei diversi ecosistemi, può essere confermato o incrementato mediante azione di contenimento della pressione o con mitigazioni degli effetti.

Gli indicatori sono così definiti:

... (omissis)...

7. Relativamente al sistema ambientale acqua l'azione dell'Amministrazione sarà sviluppata in modo da poter evidenziare il raggiungimento di tre obiettivi:

- diminuzione dell'acqua pompata dai pozzi nei processi produttivi;

- protezione dei pozzi della rete acquedottistica e salvaguardia con implementazione della falda idrica;
- copertura della richiesta depurativa

Gli indicatori sono così definiti:

... (omissis)...

8. Relativamente al sistema ambientale aria, gli argomenti sono stati sviluppati in modo da poter evidenziare il raggiungimento del seguente obiettivo: costruzione di una metodologia di monitoraggio e solo in casi eccezionali con rilevazione ARPAT in loco. L'inquinamento dell'aria viene considerato di tipo chimico (rilascio di gas di scarico) e fisico (rumore e radiazioni elettromagnetiche) dovuto prevalentemente al traffico veicolare, alle attività industriali, al riscaldamento residenziale.

Gli indicatori sono così definiti:

... (omissis)...

9. Relativamente al sistema energia il Piano Strutturale definisce le linee guida per il contenimento dei consumi energetici, per limitare l'emissione dei gas-serra favorendo l'uso di nuove tecnologie (impianti di cogenerazione, sistemi fotovoltaici, accorgimenti costruttivi e architettonici).

Gli indicatori sono così definiti:

... (omissis)...

10. Relativamente al sistema rifiuti l'azione dell'Amministrazione sarà sviluppata in modo da evidenziare l'obiettivo prioritario della raccolta differenziata dei rifiuti

Gli indicatori sono così definiti:

... (omissis)...

IL QUADRO CONOSCITIVO DEL PS

Il quadro conoscitivo del piano strutturale è costituito dai seguenti elaborati:

Relazione

Articolata in:

- analisi delle risorse naturali: aria, acqua, suolo, ecosistemi flora e fauna
- analisi delle risorse essenziali: insediamenti, paesaggi, documenti materiali della cultura, sistemi infrastrutturali e tecnologici
- analisi delle tendenze: sistema produttivo e socio economico, andamento demografico
- stato di attuazione del prgc vigente

- aspetti geologici e idraulici
- aspetti agronomici

Tavole

Aspetti geologici

TAV.1	CARTA GEOLOGICA CON INDICAZIONI GEOTECNICHE E DATI DI BASE
TAV. 2	CARTA GEOMORFOLOGICA
TAV. 3	CARTA IDROGEOLOGICA
TAV. 4	CARTA DELLE AREE ALLEGATE E DEI CONTESTI IDRAULICI
TAV. 5	CARTA DELLE PENDENZE
TAV. 6	CARTA DELLE PERICOLOSITA' PER FATTORI IDRAULICI
TAV. 7	CARTA DELLE PERICOLOSITA' PER FATTORI GEOLOGICI

Aspetti agronomici

TAV. 8	USO DEL SUOLO
TAV. 9	VALORI E CRITICITA'

Aspetti urbanistici

TAV. 10	MORFOLOGIA	scala 1: 10.000
TAV. 11	PENDENZE	scala 1: 10.000
TAV. 12	ESPOSIZIONI	scala 1: 10.000
TAV. 13	SINTESI CARATTERI MORFOLOGICI	scala 1: 20.000
TAV. 14	PLASTICO TERRITORIALE	scala 1: 10.000
TAV. 15	IDROLOGIA	scala 1: 10.000
TAV. 16	INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA'	scala 1: 10.000
TAV. 17	VALORI STORICO - ARCHITETTONICI	scala 1: 10.000
TAV. 18	VINCOLI SOVRAORDINATI	scala 1: 10.000
TAV. 19	ELEMENTI DEL P.T.C.	scala 1: 10.000
TAV. 20	ZONIZZAZIONE P.R.G. VIGENTE	scala 1: 10.000
TAV. 21	ATTUAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE	scala 1: 10.000
TAV. 22	VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI	scala 1: 10.000

Sistema valutativo: condizioni generali di intervento, coordinamento degli atti operativi e dei piani comunali di settore

Normativa art. 24

Le condizioni generali di intervento, secondo gli obiettivi specifici fissati per utoe, sono:

- che esistano o siano contestualmente realizzate le infrastrutture che consentono la tutela delle risorse. La normativa ne dà sommaria definizione in riferimento alle utoe, affidando al regolamento urbanistico il compito di individuare eventuali opere di mitigazione ove necessario,
- che siano garantiti i servizi e che per essi siano definiti bilanci prestazionali (approvvigionamento idrico, rete fognaria e depurazione, difesa dal rischio di esondazione, smaltimento rifiuti solidi, disponibilità energetica, mobilità di persone e merci).

Il limite del carico ammissibile è fissato in riferimento alle utoe come carico massimo insediativo considerando i sistemi ambientale, insediativo, infrastrutturale, dei servizi esistenti e previsti nelle utoe stesse.

Il coordinamento delle politiche operative e settoriali è definito dal piano strutturale in indirizzi (normativa art.24) per l'elaborazione e criteri per la valutazione :

del piano dell'inquinamento acustico: criterio di tutela dlla salute pubblica e contenimento dell'inquinamento acustico nelle zone residenziali,

del piano energetico comunale: criterio della riduzione dei consumi energetici e dell'uso di fonti rinnovabili di energia,

del piano di indirizzo e regolazione degli orari: criterio della qualità della vita prospettata, e della qualità e quantità di spazi e servizi per l'autodeterminazione dei tempi di vita degli individui,

del piano della localizzazione e distribuzione delle funzioni: criterio del riordino e della riqualificazione funzionale delle strutture insediative,

del piano comunale della mobilità: criterio della garanzia di uguali accessibilità con mezzi pubblici o privati, con veicoli a motore o a piedi o in bicicletta.

Le risorse considerate

L'attività di conoscenza e valutazione non si è limitata a prendere in considerazione le singole risorse, ma si è sviluppata tenendo conto degli aspetti specifici del sistema ambientale in cui il Comune di Certaldo si inserisce.

Per ogni risorsa la normativa ha recepito le risultanze dell'attività valutativa.

Le risorse considerate sono:

1. acque	normativa art. 12
acque superficiali	normativa art. 12
acque sotterranee	normativa art. 12
rischio idraulico	normativa art. 12
2. suolo	normativa art. 23
sistemi idrogeopedologici	normativa art. 22
soprassuolo	
aree boscate e sistemi vegetazionali	normativa art. 14
sottosuolo	normativa art. 23
rischio geologico	normativa art. 23
rischio sismico	normativa art. 23
3. paesaggio	
porzioni di territorio aventi preminente valore paesaggistico	normativa art. 15
parco fluviale dell'Elsa	normativa art. 18
insediamenti di interesse storico, artistico, ambientale e paesaggistico	normativa art. 16
4. sistema insediativo	
città e insediamenti produttivi coincidente con il subsistema urbano	normativa Titolo VI Capo IV
territorio agricolo	normativa art. 13
5. sistema infrastrutturale	
infrastrutture tecnologiche	normativa art. 20
servizi e attrezzature di interesse generale	normativa art. 21
infrastrutture di comunicazione	normativa art. 19

1. acque

Riferimenti legislativi: RD 523/1904, RD 1777/1933, Dlgs 152/99, L 36/94, Lr 319/1976, Lr 5/1986, Lr 81/1995, Lr 88/1998, Lr 5/1995, Lr 64/2001

Disposizioni Ptcp: art. 3 Statuto del territorio

Lo stato della risorsa acqua è descritto graficamente nel **Quadro conoscitivo** tavv. 3 carta idrogeologica e 15 idrologia, 6 carta delle pericolosità per fattori idraulici, è analizzato nelle indagini geologico-tecniche di supporto al piano.

Il reticolo idrografico è definito invariante strutturale (normativa art. 10) per la quale valgono obiettivi, discipline, vincoli prestazionali e limiti d'uso di cui al Capo III del Titolo II della normativa, che costituiscono salvaguardie ai sensi e per gli effetti di cui alla lettera g) del comma 2 dell'art. 24 della Lr 5/95.

Obiettivi generali: tutela delle aree vulnerabili e salvaguardia delle capacità di autodepurazione dei corpi idrici superficiali

Condizione generale: tutti gli interventi che determinano l'uso della falda acquifera e dell'acqua superficiale devono essere subordinati al mantenimento della sua consistenza e purezza.

Condizioni specifiche per subsistemi: subsistema dell'Elsa: assoggettamento delle aree del subsistema alle prescrizioni riferite alla sicurezza idraulica. Normativa art 31

1.1 acque superficiali

Indirizzi e prescrizioni (normativa art.12): acquisizione dati su attingimenti, regolamentazione degli attingimenti, impedimento di attività inquinanti in prossimità dei corpi idrici, regolamentazione degli scarichi in acque superficiali, prescrizioni per gli scarichi da attività produttive e civili di classe B o C ai sensi della Lr 5/1986, prescrizioni per scarichi di attività economiche in base al coefficiente abitanti equivalenti /addetti, installazione di dispositivi per il controllo della qualità delle acque, definizione di modalità di monitoraggio,

prescrizione di corredo al progetto di elaborati inerenti la valutazione del carico espresso in abitanti equivalenti per gli insediamenti, definizione degli standard tecnici degli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia, definizione delle modalità di spandimento fertilizzanti e scarichi frantoi oleari, definizione delle soluzioni tecniche per limitare il carico organico nei corpi idrici derivante da attività zootecniche, definizione dei criteri di realizzazione di un sistema depurativo comunale per fornire un effluente al di sotto dei valori indicati dalla tabella A della L 319/1979 preferendo soluzioni ecocompatibili.

1.2 acque sotterranee

Indirizzi e prescrizioni (normativa art.12): definizione della disciplina delle attività di prelievo di acqua sotterranea, individuazione delle fasce di rispetto delle opere di captazione pubbliche e private, incentivazione di metodi nel settore vivaistico tali da non alterare l'equilibrio di scambi idrici fra superficie e sottosuolo, individuazione di provvedimenti per razionalizzare gli usi idrici, incentivare l'impiego di acque reflue in agricoltura, individuazione di criteri di irrigazione promuovendo la realizzazione di una rete acquedottistica propria, individuazione di provvedimenti per limitare le perdite nella rete acquedottistica, regolamentazione delle modalità di scarico e spandimento.

1.3 rischio idraulico e rispetto fluviale

Indirizzi e prescrizioni (normativa art.12): mantenimento di superficie di almeno 25% della superficie fondiaria tale da assorbire le acque meteoriche in interventi di nuovo impegno di suolo, modalità costruttive di spazi pubblici e privati per piazzali parcheggi viabilità pedonale e meccanizzata tali da consentire l'infiltrazione delle acque,

Divieti: di manomissioni o edificazioni nelle fasce prossime ai corsi d'acqua, di modifica o ostacolo del normale deflusso delle acque, di scavo o asportazione di ghiaie o sabbie sia in alveo che in golena, di recinzioni in muratura in ambiti A1.

Elenco dei corsi d'acqua classificati (DCR 12/2000): Torrente Agliena, Borro di Avane, Borro dell'Avanella, Borro Corniola, Botro detto il Rio, Fiume Elsa, Rio del Fossato, Borro delle Lupiche, Torrente Pesciola, Borro del Pesciolino, Borro del Piano Grande, Borro dei Tresanti e Botrello di Maiano, Borro del Vicariato, Fosso Virginiolo, Borro della Zufola.

Classificazione della pericolosità idraulica: il territorio comunale è stato zonizzato individuando le classi 2 di pericolosità bassa, 3 di pericolosità media, 3° di pericolosità medio bassa, 3B di pericolosità medio alta, 4 di pericolosità elevata, per le quali il piano strutturale dà condizioni vincolanti per il regolamento urbanistico (normativa art. 13), costituenti salvaguardie.

Il piano strutturale conferma le salvaguardie di cui agli articoli 75,76,77,78 della DCR 12/2000 che potranno superarsi in fase di regolamento urbanistico con gli studi di dettaglio indicati dal piano strutturale medesimo, nonché le norme emanate dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno (DPCM 5/11/1999, Del. Comitato Istituzionale n. 139 del 29/11/1999 in applicazione del DL 180/1998, L 267/1998, DL 132/1999, L 226/1999)

2. Suolo

Riferimenti legislativi: Lr 91/1998 Lr 5/1995

Disposizioni Ptcp: Statuto del territorio

Lo stato della risorsa suolo è descritto graficamente nel **Quadro conoscitivo** tavv. 1,2 carte geologica e geomorfologica, 5 carta delle pendenze, 7 carta delle pericolosità per fattori geologici, 10 morfologia, 11 pendenze, 12 esposizioni, 13 sintesi caratteri morfologici, 14 plastico territoriale, è analizzato nelle indagini geologico-tecniche di supporto al piano.

Suolo, sottosuolo, sistemi idrogeopedologici e aree boscate sono invarianti strutturali (normativa art. 10) per la quale valgono obiettivi, discipline, vincoli prestazionali e limiti d'uso di cui al Capo III del Titolo II della normativa, che costituiscono salvaguardie ai sensi e per gli effetti di cui alla lettera g) del comma 2 dell'art. 24 della Lr 5/95.

Obiettivi generali: mantenimento dell'equilibrio geologico e della stabilità (integrità fisica).

Condizione generale: sono considerati ammissibili solo gli interventi che dimostrino di limitare l'erosione del suolo per evitare il trasporto solido di materiale e l'aumento della velocità di deflusso delle acque.

2.1 sistemi idrogeopedologici

Indirizzi e prescrizioni (normativa art.22): Conservazione delle difese delle zone di esondazione, realizzazione di opere spondali in argini di terra o gabbionata, tutela della permeabilità, regolamentazione dei prelievi, divieto di impermeabilizzazione in ambiti di piena, divieto di escavazione in ambiti franosi, difesa dell'insabbiamento delle foci dei corsi d'acqua.

2.2 Sottosuolo, soprassuolo

Condizioni (normativa art.23): elenco di interventi e opere ammissibili in quanto non ledono la condizione generale di difesa del suolo, purchè essi non comportino alterazioni dell'equilibrio idrogeologico e comunque secondo modalità di realizzazione nel rispetto dei limiti fissati in relazione alla classificazione del territorio in pericolosità geologiche e sismiche. E' stabilito anche che gli interventi che comportino trasformazioni del territorio siano soggetti a richiesta e rilascio di atto abilitativo accompagnata da progetto di insieme che rappresenti gli assetti definitivi e le sistemazioni intermedie.

Divieti: movimenti terra che portino all'abbattimento di terrazzamenti, ciglionamenti, formazioni calanchive.

Prescrizioni per nuovi impianti arborei specializzati: nelle aree con pendenza superiore al 35% i nuovi impianti e reimpianti di vigneto devono essere realizzati su superfici accorpate non superiori a 2,5 ha, con sistemazioni a giropoggio o con orientamento filari non inferiore a 45° rispetto alla massima linea di pendenza; realizzazione di corpi vitati contigui solo se separati da viabilità poderale o fasce di rispetto di ampiezza non inferiore a 3 mt; nelle aree con pendenza inferiore al 35% le superfici accorpate non devono essere superiori a 4 ha. E' sempre vietato l'utilizzo di pali in cemento o acciaio o in aree soggette a salvaguardie paesistiche.

2.3 aree boscate e sistemi vegetazionali

Riferimenti legislativi: Lr 39/2000 e successive integrazioni e modificazioni

Obiettivi generali: le aree boscate sono risorsa fondamentale e invariante strutturale per il paesaggio e per l'ambiente; gli interventi ne devono assicurare la conservazione tendendo alla ricostruzione della vegetazione e favorendo la diffusione delle specie locali (normativa art 14)

Condizioni: ove ammesso dal piano, in caso di interventi che riducano le formazioni lineari arboree e arbustive dovranno esserne rimpiantate nuove di pari lunghezza con specie autoctone o naturalizzate. Sono ammessi interventi finalizzati al recupero ambientale delle aree degradate, anche al fine di creare servizi e attrezzature per la fruizione del bosco, nonché costruzioni precarie per attività faunistico-venatorie. Mantenimento delle formazioni arboree d'argine, di ripa, di golena, conservazioni di elementi di particolare interesse per il disegno del suolo per la creazione di corridoi ecologici.

Divieti: di attività di inquinamento e incompatibili con le finalità di conservazione del bosco; disboscamenti che esulino dal normale taglio produttivo; di apertura di nuove strade.

2.4 rischio geologico

Riferimenti legislativi: DM 11/03/1988, DL 94/1985, DCR 12/2000, DCR 155/1997

Obiettivo generale: prevenzione del rischio geologico

Condizioni in base alla Classificazione della pericolosità geologica: il territorio comunale è stato classificato secondo la DCR 94/1985 e la DC R 12/2000 in classi di pericolosità geologica 1 irrilevante, 2 bassa, 3 media, 4 elevata. Sulla base delle pericolosità il piano indica la necessità di definizione di linee tecniche per realizzare studi e indagini in relazione alla tipologia dell'intervento, o di esecuzione di specifiche indagini per definire le caratteristiche del sottosuolo.

Individuazione di aree di recupero e restauro ambientale: il piano disciplina gli interventi di sistemazione ambientale delle aree degradate soggette a particolare erosione, indicando la necessità di mantenere le sistemazioni

idraulico-agrarie, la vegetazione arborea e arbustiva. Le aree di recupero e restauro ambientale sono indicate nella tavola 23 Valori paesaggistici e ambientali.

2.4 rischio sismico

Riferimenti legislativi: Lr 64/1974, DM 16/01/1996, PrdPCM2788/1998, OrdPCM 3274/2003, DL 9471985

Classificazione: con la ord 3274/03 il Comune di Certaldo è classificato sismico in zona 3.

Indirizzi: saranno da approfondire gli aspetti dei cedimenti e cedimenti differenziali, frane e riattivazione di fenomeni franosi.

3. paesaggio

Le utoe di territorio aperto sono unità di paesaggio.

Si possono indicare, oltre al valore paesistico estensivo e diffuso che caratterizza il territorio aperto, specifici valori tutelati dagli obiettivi fissati in normativa per subsistemi e utoe, in:

Subsistema dell'Elsa utoe 1 del parco fluviale normativa art 54

Subsistema delle pendici collinari, utoe 3 Murate Montebello Poggiosecco, utoe 4 Canonica, utoe 5 Certaldo centro storico e Poggio Boccaccio, utoe 6 Zufola, normativa artt 57, 58, 59, 60

Subsistema di Avarella utoe 15 San Donnino, utoe 16 Santa Maria a Bagnoro, normativa artt. 70, 71, 72

Subsistema dei calanchi utoe 21 San Martino a Maiano, utoe 22 Calanchi, utoe 23 Stabbiese, normativa artt. 78, 79, 80, 81

Subsistema del Pian Grande, utoe 24 del Piangrande, normativa artt 82, 83

Subsistema dei crinali utoe 25 Sticciano, utoe 26 Luia, utoe 27 Fiano, utoe 28 Marcialla, normativa artt. 84,85,86,87,88

Subsistema di Gorgonano e San Lazzaro, utoe 29 di Gorgognano e San Lazzaro, normativa artt 89, 90

3.1 porzioni di territorio aventi preminente valore paesaggistico

Le porzioni aventi preminente valore paesaggistico sono invariante strutturale per la quale i vincoli prestazionali e i limiti di cui al Capo III del Titolo II della normativa hanno valore di salvaguardia ai sensi e per gli effetti della lettera g) del comma 2 dell'art 24 della Lr 5/95.

Sono individuati, anche comprendendo le aree di protezione paesistica del Ptc, nelle tavole 19, 22 di quadro conoscitivo e nella tavola PR4.1 di progetto

Condizioni e limiti normativa art 15: Valgono i limiti di cui agli artt 11 e 12 del Ptcp, e inoltre: si dovranno prevedere localizzazioni distanti dai crinali, uso di materiali costruttivi tradizionali, interventi di miglioramento ambientale.

Divieti: discariche, depositi merci e materiali di alcun genere, rilevanti infrastrutture e impianti tecnologici, alterazione di assetto naturale del terreno con rilevanti scavi e riporti, abbattimento della vegetazione di rilievo.

3.2 parco fluviale dell'Elsa

normativa artt. 18 e 54

Il parco fluviale dell'Elsa è invariante strutturale, l'ambito di parco è stato fatto coincidere con la utoe n,1 nel subsistema dell'Elsa.

obiettivi: tutela e valorizzazione del tessuto insediativo, riqualificazione dell'attività agricola.

Condizioni: previa valutazione del reperimento e uso di acqua per irrigazione

Salvaguardie: fino all'approvazione del piano del parco coincidente con l'utoe 1 non sono ammessi costruzioni, alterazioni di suolo, nuove infrastrutture, impianti, reti energetiche e di telecomunicazione.

3.3 insediamenti di interesse storico, artistico, ambientale e paesaggistico emergenze archeologiche e ambientali

normativa artt 16 e 17

3.3.1 Gli insediamenti di interesse storico, artistico, ambientale e paesaggistico costituiscono invarianti strutturali.

Quadro conoscitivo tavola 22 valori paesaggistici

Comprendono centri, nuclei e case sparse con valori storici, ambientali, artistici, paesaggistici, e corrispondono alle zone A di cui al Dm 1444/1968.

Prescrizioni: conservazione e ammissibilità di interventi solo di restauro per il mantenimento delle caratteristiche formali, tipologiche e strutturali.

obiettivi: la valorizzazione della risorsa di tale interesse concorre al rafforzamento delle prestazioni identitarie della risorsa stessa e alla valorizzazione dello sviluppo turistico, obiettivo del sistema finzionale turistico del piano.

3.3.2 Le emergenze archeologiche costituiscono invarianti strutturali.

Sono indicate nel Ptcp, e nel quadro conoscitivo. Possono essere altresì rilevate in qualsiasi tempo.

Prescrizioni: tutela.

3.3.3 Le emergenze ambientali sono individuate nel quadro conoscitivo e costituiscono invarianti. Sono le aree calanchive.

Prescrizioni: tutela

Condizioni di ammissibilità solo per interventi di manutenzione del sistema idrologico superficiale e di conservazione dell'habitat naturale e paesistico.

4. sistema insediativo

4.1 città e insediamenti produttivi coincidente con il subsistema urbano

normativa art. 33

utote nn. 9 Bassetto, 10 oltreagliena, 11 del centro, 12 Molino, 13 Fraille, 14 Montebello, normativa artt. Da 63 a 69

La risorsa essenziale costituita dalla città e dagli insediamenti produttivi è consolidata. Essa abbisogna di riqualificazione e recupero, la sua fragilità è data dal traffico pesante di attraversamento, condizione superabile con la c reazione della nuova variante alla SS 429.

Obiettivo generale: riqualificazione funzionale e morfologica

Obiettivi specifici:

utoe 9 di Bassetto: rinnovo strutturale e funzionale, completamenti, miglioramento delle condizioni di traffico rispetto alla statale tramite adeguati spazi di manovra e parcheggi, recuperi a fini turistico ricettivi di complessi dismessi (Tabaccaie e Stallacce)

utoe 10 dell'Oltregliena: riorganizzazione delle aree libere (ex naccelli), adeguamento funzionale e tecnologico fino alle sostituzioni edifici e ampliamenti, completamento residenziale a monte di via Fiorentina

utoe 11 del centro: ammodernamento della struttura urbana, rimozione del degrado, utilizzo degli spazi pubblici per creare un sistema organico e nuova immagine di città, allontanamento del traffico di transito

utoe 12 del Molino: consolidamento dell'abitato con completamenti di frangia

utoe 13 di Fraille: completamento del sistema insediativo residenziale e commerciale, tutela degli spazi liberi (cannocchiali visivi tra l'abitato e il parco di Canonica)

utoe 14 di Montebello: ambito industriale e artigianale di valenza strategica, completamento delle previsioni vigenti, migliore organizzazione funzionale insediativa, compattazione,

4.2 territorio aperto e aree agricole

quadro conoscitivo tav 14 plastico territoriale, tavola 22 valori paesaggistici e ambientali, tavola 8 uso del suolo, tavola 9 valori e criticità
progetto tavola PR4.4 aree a prevalente ed esclusiva funzione agricola

Il territorio prevalentemente non edificato, costituito da territorio aperto, è oggetto di **obiettivi di tutela e valorizzazione**, differenziati per le diverse caratteristiche fisiche e identitarie, ambientali e di paesaggio nei tre sistemi di piano: di valle, della collina intermedia e della collina superiore.

L'utilizzo agricolo (con le attività connesse) è considerato garante della conservazione dei caratteri ambientali e paesaggistici.

La valorizzazione promuove anche utilizzi turistici della risorsa.

Le utoe di territorio aperto costituiscono unità di paesaggio:

3 Murate, Montebello Poggiosecco, 4 Canonica, 6 Zufola, 7 Sciano, 8 Avanella, 15 San Donnino, 16 Santa Maria a Bagnoro, 17 Poggio ai Grilli, 19 Montaccio, 21 San Martino a Maiano, 22 Calanchi, 23 Stabbiese, 24 Piangrande, 25 Luia, 29 Gorgognano e San Lazzaro

Condizioni e limiti nel territorio aperto da rispettare per gli interventi di soddisfacimento degli obiettivi strategici di valorizzazione della attività agricole, di promozione dello sviluppo turistico, nonché per quelli di consolidamento dei centri abitati in tale territorio, provengono in massima parte da quelle indicate per le risorse generali: acqua, suolo, paesaggio

5. sistema infrastrutturale

E' risorsa essenziale, le sue prestazioni non possono essere danneggiate o impoverite. Gli interventi ammessi e le azioni di trasformazione previste dal piano devono garantire la conservazione dei livelli prestazioni del sistema infrastrutturale o il loro miglioramento.

5.1 infrastrutture tecnologiche

aree e fasce di rispetto di elettrodotti, metanodotti, attrezzature tecnologiche:
vincoli e prescrizioni: rispetto di distanze ai fini della sicurezza e della salute
normativa art 20 e art 93

sistema dei rifiuti solidi urbani:

Fonte: Circondario Empolese Valdelsa: al 1999 la produzione di rifiuti ammontava a kg 7.459.158 pari a 470 kg/ab; la raccolta differenziata era del 19,51% Nel 2002 la produzione è cresciuta a kg 8.855.675 con aumento del 18,6% portando a 560 kg/ab; la raccolta differenziata è diventata il 30,02%

La quantità di rifiuti/ab nel Circondario nel 2002 era di kg 593

indirizzi per il regolamento urbanistico per migliorare il servizio di raccolta, indicazione di opportunità di elaborazione del piano delle aree ecologiche per ridurre l'impatto ambientale del servizio.

normativa art 20 e art 93

approvvigionamento idropotabile:

Fonte : PUBLISER: nel 2002 la portata totale erogata è stata di 1.279.757 mc; la portata media di 40,6 litri/secondo

obiettivi di efficienza della rete e limitazione delle perdite, di innovazioni tecnologiche e sistemi di riciclo, promozione di provvedimenti di risparmio e razionalizzazione dei consumi

normativa art 20 e art 93

approvvigionamento energetico:

Dati disponibili: cabine di riduzione 1° salto, impianti 2; cabine di riduzione 2° salto civili 10; industriali 2

obiettivi prestazionali legati alle norme regolamentari sulle nuove costruzioni ai fini del risparmio energetico, obiettivi di monitoraggio dei consumi

normativa art 20 e art 93

approvvigionamento gas:

gas immesso in rete anno 2002

Certaldo 1 4.210.878

Certaldo 2 5.056.676

Totale 8.267.554

Utenti 5.108

5.2 servizi e attrezzature di interesse generale

normativa artt. 21, 90, 97, 98

Costituisce invariante strutturale, garantisce la qualità insediativa.

Indirizzi e condizioni: sia per progetti pubblici che per progetti privati il piano indica come condizione quella di non ridurre le quantità e l'efficacia dei servizi, che potranno essere oggetto di azioni di recupero, ammodernamento, miglioramento e incremento.

Il piano detta anche regole generali che dovranno essere dettagliate e rese operative dal regolamento urbanistico, indica criteri di continuità gestionale (normativa art 90) individuando servizi e infrastrutture esistenti e previste dal vigente PRGC, infine indica la condizione ottimale di questa risorsa come indicatore di sostenibilità dei programmi di sviluppo (art. 97 normativa).

Si nota il ruolo di Certaldo nell'area vasta di appartenenza se si osserva il dato degli alunni non residenti che frequentano le scuole certaldesi. Nell'anno 2002/2003 in totale 154 (34 scuola dell'infanzia, 66 scuola elementare, 54 scuola media). Il dato evidenzia anche la difficoltà di reperire alloggi nel territorio certaldese e nel contempo il radicamento di popolazione che continua a utilizzare i servizi certaldesi anche quando costretta a risiedere altrove.

5.3 infrastrutture di comunicazione

normativa art. 19

quadro conoscitivo tavola 16

progetto tavola PR3

Infrastrutture di comunicazione e mobilità principali:

- tratto della ferrovia metropolitana Empoli-Siena tra il Comune di Castelfiorentino e il confine con il Comune di Barberino,
- viabilità di attraversamento nord-sud costituita da un tratto interno della SRT 429,
- strade di Certaldo-Lungagnana per Fiano, tra Fiano e Marcialla

Un dato specifico è la fitta rete stradale sul territorio comunale, che assume valore aggiunto nelle strategie di sistema e sottosistema.

Criticità: l'attraversamento dell'abitato della SRT 429.

Il piano individua viabilità di interesse panoramico, indicando l'opportunità di progetti specifici.

Indirizzi per il miglioramento del traffico:

- formazione di tratti stradali in corrispondenza dei nuclei per distinguere il traffico di transito da quello di servizio agli insediamenti,
- riduzione dei parcheggi lungo le strade tramite realizzazione di aree di parcheggio pertinenziale in altri ambiti,
- divieto di apertura di nuovi passi carrai,
- limitazione di nuovi accessi stradali,
- rimodellazione degli incroci stradali esistenti,
- formazione di attraversamenti pedonali protetti,
- installazione in corrispondenza dei nuclei di dispositivi per il rallentamento della velocità delle auto e la mitigazione dell'inquinamento acustico e atmosferico.

Indicazioni per le nuove realizzazioni sono date all'art 99 della normativa.

Andamento socio economico

TURISMO

il settore, come evidenziano i dati, è in sostenuto sviluppo.

Fonte: Agenzia per lo Sviluppo Empolese-Valdelsa:

Dal 1993 (inizio della serie storica di dati confrontabili) al 2001 (anno più recente disponibile) il numero complessivo delle presenze turistiche è quintuplicato (+533%). La spinta è principalmente venuta dagli stranieri (+1.637%) che si sono diretti massicciamente verso la ricettività sia alberghiera. (+644%) che, in particolare, extralberghiere (+1316%)".

Nel 1993, le presenze turistiche erano 8.948, di cui 5.980 in esercizi alberghieri e 2.968 in esercizi extralberghieri. Nel 2001 le presenze turistiche sono cresciute a 56.628, di cui 14.578 in esercizi alberghieri e 42.040 in esercizi extralberghieri. Gli stranieri sono passati da 2.638 a 46.773.

Le presenze negli esercizi extralberghieri varia, nello stesso periodo, dal 33,1% delle presenze totali al 74,2%.

Gli esercizi alberghieri sono, in Certaldo: un albergo a 3 stelle, con 38 posti letto; due alberghi a 2 stelle, con 52 posti letto complessivamente; un campeggio di 180 posti letto; nove affittacamere, con 107 posti letto; 13 agriturismi, con 91 posti letto (dati più recenti - 2003 - indicano 126 posti letto nelle strutture agrituristiche, di cui 103 in appartamenti e 23 in camere).

In totale i posti letto negli esercizi ricettivi, ammontavano nel 2001 a 468 posti letto, di cui 378 in esercizi extralberghieri.

dal 1993 al 2001, la componente straniera dei visitatori di Certaldo, come quota sul totale delle presenze, è passata dal 30% all'83%, mentre nell'intero Circondario di Empoli si va dal 63% al 72%, e dal 34% al 48% per la regione.

Il sostegno della domanda, dunque, incoraggerebbe molto l'investimento ulteriore in questo nuovo e ormai fondamentale comparto dell'economia locale, considerando pure che l'indotto sul commercio, alcuni servizi e perfino molte componenti nell'artigianato, è notoriamente cospicuo.

Certaldo è passato dalle 0,55 presenze per abitante del 1993, alle 3,58 del 2001, ma resta ancora al di sotto del dato circondariale (4,28) e soprattutto di quello

toscano (10;75)". Certaldo è superato da Montaione (87,40), Montespertoli (8,46), Gambassi Terme (7,34) e Capraia-Limite (4,91).

Le strutture alberghiere certaldesi presentano un valore di utilizzo, non solo superiore a uno, ma anche un po' più elevato del Circondario: 1,08 rispetto all' 1,04.

L'indicazione è chiara: c'è spazio per un incremento della ricettività alberghiera". Al contrario, nell'extralberghiero si osserva un indice di utilizzo non solo basso (0,30) ed inferiore a quello del Circondario (0,37), ma più basso anche di Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino e Montespertoli

Altre fonti:

La definizione del comparto turistico di "motore aggiuntivo" dell'economia locale del Circondario viene anche dall'Analisi preliminare dei censimenti 2000-2001 elaborata da IRPET su commissione del Circondario Empolese Valdelsa.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

I dati rilevati indicano come condizione di criticità l'insufficiente reperibilità di aree per le attività produttive nel territorio comunale.

Fonte: Agenzia per lo Sviluppo Empolese-Valdelsa :

sulla scorta dei dati provvisori del 2001, confrontati con quelli del 1991, si rileva per Certaldo un calo di addetti all'industria molto marcato (16%); sensibilmente più marcato di quello a scala dell'intero Circondario di Empoli (-10%) e, soprattutto, a quello della Toscana (-3%).

Carente il quadro locale dei servizi a gestione privata (commercio, trasporti, credito, servizi alla persona ecc.); brillante il risultato certaldese dei servizi a gestione pubblica: +16% (Circondario -21%, Toscana -3%).

Nell'insieme dei servizi più orientati alle imprese (attività immobiliari, noleggio di beni immobili, informatica e attività connesse, ricerca e sviluppo, libere professioni e supporti tecnici vari) Certaldo aveva contato, a metà del passato decennio, circa 350 addetti, con un forte incremento sul 1991 (+23%), non molto diverso da quello di Circondario (+27%) e quello regionale (+26%).

Il vigente piano regolatore generale contiene la previsione di ampie zone per l'industria e l'artigianato, reperite a nord dell'abitato (cfr. B.6.2). Difficoltà

procedurali hanno ritardato la disponibilità di tali aree, mentre per rispondere alla domanda, occorre immettere sul mercato aree per le attività produttive.

Rimanendo nel campo delle strutture edilizie destinate alle attività produttive, si osserva che l'incremento produttivo e la maggiore qualificazione dei prodotti vitivinicoli, che farà seguito all'aumento della superficie vitata destinata alla produzione di vini a Denominazione di Origine, comporterà la richiesta da parte delle aziende agricole di nuove volumetrie destinate prevalentemente alla trasformazione delle uve, alla commercializzazione e al confezionamento.

AGRICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE

Settore caratterizzato dalla produzione vitivinicola.

L'alto livello di utilizzazione dei suoli agricoli, la presenza diffusa di una rete produttiva caratterizzata da aziende agricole ben strutturate e con una significativa presenza sul mercato, la crescente tendenza al recupero produttivo e funzionale delle aree incolte, le potenzialità turistico- ricreative legate al paesaggio in via di crescita, fanno del territorio certaldese un caso specifico in cui gli obiettivi dello sviluppo produttivo e quelli della salvaguardia appaiono strettamente collegati.

Tendenze demografiche

La tendenza è quella di una relativa stabilizzazione della popolazione, dove al saldo naturale negativo fa fronte un saldo migratorio attivo.

Con riferimento all'anno 2000 (fonte Comune di Certaldo Anagrafe) il dato sull'invecchiamento della popolazione fa rilevare un 10% dei residenti quale fascia ultrasettantacinquenne, mentre la fascia 55-74 è pari al 23,5% dei residenti. Con riferimento al 2001 il 33,305 dei residenti appartiene alla fascia di età dai 60 anni e oltre; e in questa gli ultrasettantacinquenni sono il 13,57% dei residenti.

Risulta pari al 10,87% la fascia 0-14 anni.

Il numero di famiglie alla fine del 1991 risulta di 5.379 unità a fronte delle 4.946 del 1981, mentre la loro dimensione media passa da 3,22 del 1981 a 2,96 del 1991.

Maggiori notizie si trovano da fonte IRPET recente: Analisi preliminare dei censimenti 2000-2001:

Dietro un saldo di stabilità pressoché completa, il quadro demografico di Certaldo rivela:

lo svuotamento delle componenti giovani, dalla fascia 0-4 anni alla 25-29 con particolare accentuazione nella 15-19 e nella 20-24;

la stabilità delle fasce 55-59 e 65-69

la stabilità delle fasce di massima produttività professionale, cioè dalla 30-34 alla 50-54, con forte crescita della 35-39

una crescita fortissima degli anziani ultrasettantenni.

Gli stranieri censiti sono circa 350, ai quali si devono aggiungere circa 100 cittadini italiani acquisiti.

Il quadro immigratorio restituisce l'immagine di Certaldo quale frontiera circondariale: i residenti nati nell'alta Valdelsa eguagliano i residenti nel loro insieme nati in tutti gli altri dieci comuni del circondario e non sono lontani dal totale dei nati proprio a Certaldo. Alta anche la percentuale dei nati nel Chianti fiorentino.

mobilità

Fonte: IRPET Analisi preliminare dei censimenti 2000-2001

Il Circondario Empolese Valdelsa ha mantenuto una significativa identità di sistema locale, dove la residenza e il lavoro trovano rilevanti elementi di raccordo interno attraverso fenomeni di pendolarismo fra i comuni del circondario. A fronte dei 67.600 occupati che risiedono nell'area, si stima che 49.600 trovino occupazione all'interno della stessa, mentre 14.000 giornalmente ne escono per la loro attività lavorativa (di questi 5.700 vanno nell'area fiorentina). Per coprire i 61.000 posti di lavoro presenti nel circondario arrivano dall'esterno circa 18.000 persone. Dunque nel complesso vi è una mobilità da e verso il sistema di quasi 32.000 pendolari giornalieri per motivi di lavoro.

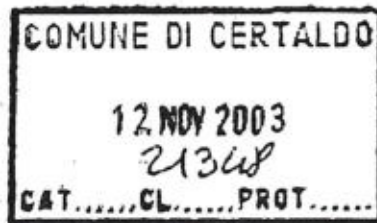
Sommando a questa la mobilità per motivi di studio in uscita, si arriva a un totale di 36.700 persone.



Publiambiente
gruppo Publi SERVIZI

Publiambiente SpA
Via Garigliano, 1
50053 - Empoli (FI)
Tel. 0571 9901
Fax 0571 990600
Info@publiambiente.it

Cap. Sociale € 9.203.376,00
Interamente Versato
Registro Imprese e Tribunale
di Firenze, Codice Fiscale e
P.I. 050 38490 487
www.publiambiente.it



POSTA PRIORITARIA
Priority Mail

Spett.le
Comune di Certaldo
Via XX Settembre 18
50052 Certaldo (FI)

C.A. Arch. Carlo Vanni

Prot. N. 3865 del 10.11.03

Oggetto: formazione del Piano Strutturale del Comune. Invio certificazione.

In riferimento alla Vostra richiesta del 03/11/2003, prot. N. 20633, siamo con la presente a comunicare che questa Azienda non rileva particolari problematiche ad adeguare i servizi di Igiene Ambientale per le nuove utenze, secondo quanto previsto dal nuovo Piano Strutturale del Vostro Comune.

Si auspica che, nella realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, sia possibile inserire, fin dalla progettazione, la ubicazione e la realizzazione degli spazi necessari al posizionamento delle attrezzature per lo svolgimento del servizio.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Geom. Franco Mori

Ambito[®]

Autorità di
Ambito
Territoriale
Ottimale



2 Basso Valdarno

56027 San Miniato (Pisa)
Via Aldo Moro 2
Tel. 0571.42622
Fax 0571.403621
ato2.sm@penteres.it
www.ato2acqua.toscana.it

Prot. n. 3094 /P/03

San Miniato, li 16 Dicembre 2003



Al
COMUNE DI CERTALDO
c.a. Arch. Carlo Vanni
Settore Assetto del Territorio
Ufficio Urbanistica

E p.c.
Soc.Acque S.p.A.
Via Bellatalla, 1
Loc. Ospedaletto - PISA

Oggetto: certificazione Piano Strutturale del Comune di Certaldo.

Si premette che dal punto di vista della pianificazione del servizio idrico integrato il comune di Certaldo sarà interessato in futuro principalmente da opere di risanamento, potenziamento e interconnessione delle infrastrutture acquedottistiche già presenti (reti, adduzioni, serbatoi).

Saranno inoltre realizzati estendimenti dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nelle località che ad oggi risultano non servite, così come indicato nel piano delle estensioni presentato ad ogni comune dal Gestore Unico Acque SpA e consegnato da questa Autorità nell'Assemblea Consortile dell'Ambito in data 28/07/2003.

In particolare nel Vostro territorio si evidenziano, ad oggi, criticità non tanto di carattere infrastrutturale nel suo complesso, seppur con problemi locali di sottodimensionamento, quanto connesse alla risorsa idrica sia come quantità che qualità (solfati ecc.). I futuri interventi previsti per risolvere quest'ultimo problema ad oggi sono volti alla ricerca di un approvvigionamento, potenzialmente efficiente, sia come qualità che quantità, nell'area della 'Montagnola Senese'.

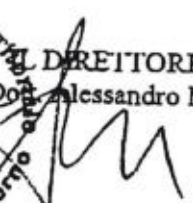
Dal Piano Strutturale presentato si denota che, in tutti e tre i principali sistemi territoriali individuati, ci sono prospettive di crescita di popolazione o comunque potenziamenti e recuperi degli abitati, sviluppi e incrementi delle dotazioni residenziali nonché sviluppi e recuperi di attività produttive, commerciali e agricole.

Non è peraltro indicato quanto tale sviluppo incrementi la domanda di risorsa sia complessivamente che localmente (p.e. aree servite che da rurali diventano residenziali) e quanto questo possa interferire con gli emungimenti presenti in tale territorio.

Quest'Autorità ritiene perciò che tali previsioni di sviluppo siano nell'insieme compatibili col servizio idrico, ma che debbano tener conto in fase di attuazione sia delle criticità infrastrutturali locali (sottodimensionamenti rispetto a possibili incrementi della domanda) che della criticità relativa alla quantità e qualità della risorsa idrica.

Si ritiene quindi opportuno che codesto Spett.le Comune attui tale piano coordinandosi volta per volta col Gestore Acque S.p.A. e con quest'Autorità affinché sia possibile garantire che tale sviluppo sia in tal momento sostenibile o comunque non critico ai fini del servizio idrico integrato.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.


DIRETTORE
(Dott. Alessandro Mazzei)
Legge
Regione Toscana
n. 61/1995
2 Basso Valdarno



L'energia che ti ascolta.

Divisione Infrastrutture e Reti
Rete Elettrica
Zona di Firenze Sud
50129 Firenze, via Salvagnoli 4
Tel. +39 055-478111 Fax +39 055-4781973

COMUNE DI CERTALDO
29. DIC 2003
26 38
CAT.....CL.....PRDT.....

Spett.le
Comune di CERTALDO
Piazza Boccaccio
50052 CERTALDO - FI

Firenze, 22 Dic 2003

N. Pr. FIS/P2883882353

Oggetto: Piano strutturale com. di Certaldo.

In riferimento alla Vostra comunicazione del 03/11/03 in merito all'oggetto, nonché successivi colloqui a chiarimento con il Vs. tecnico Geom. Brutini e visionati gli allegati prodotti, questa Zona non ritiene di avanzare osservazioni particolari.

Pertanto, nella gestione e manutenzione degli impianti elettrici esistenti, nonché nella costruzione dei nuovi impianti procederemo, ove occorra, con gli iter autorizzativi previsti dalla legislazione in materia.

Distinti saluti.

Gianni Marmocchi
ENEL Zona di FIRENZE SUD

"Per informazioni tel. Roberto Marmugi 0571945200"

Enel Distribuzione SpA
Sede legale 00198 Roma, via Ombrone 2
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779711000 - R.E.A. 922436
Capitale Sociale Euro 6.119.200.000 i.v.

TELECOM
ITALIA



Regional Operations
Centro 1
Area Sviluppo Rete Firenze

COMUNE DI CERTALDO

24 DIC 2003

24273

CAT.....CL.....PROT.....

50142 Firenze 11 DIC, 2003
Via di S. Quirico, 24

ORB

Si prega citare nella risposta il

N. ASR.FI

000951

Rif. Vs del

Spett.le Comune di Certaldo

Via XX Settembre n°18

50062 Certaldo (FI)

Oggetto: **CERTIFICAZIONE RETE TELEFONICA PER NUOVO PIANO STRUTTURALE**

Con riferimento alla Vs lettera prot. num. 20633 del 02 dic. 2003 relativa Nuovo Piano Strutturale del Comune di Certaldo, siamo a certificarVi l'assenza di elementi ostativi per l'estensione della rete telefonica nelle aree a sviluppo indicate dal piano strutturale.

Resta Inteso che, nelle opere di urbanizzazione primaria e secondaria sia inserita, già in fase di progetto, la realizzazione delle Infrastrutture idonee a soddisfare la distribuzione telefonica.

Distretti Saluti
TELECOM ITALIA S.p.A.
Messimo Bernini

tele sociale € 8.845.640.599,40
Legale: Piazza degli Affari, 2 - 20123 Milano
ione Generale: Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma

Codice Fiscale, Partita IVA
e Registro delle Imprese di Milano
00488410010

Casella Postale AD 476
C.A.P. 50130
Telex: 574570 SIPTEL

Nazionale (055)2971
Telefono
Internazionale +39 055 2971